

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 7 Giugno.

LETTERE ROMANE

Roma 6.

La dimostrazione di Roma ha avuto una coda, oltretutto nelle interrogazioni, anche nei fatti di Torino, e nelle dichiarazioni postume che vennero presentate ieri dal Bertani alla Camera. Secondo queste dichiarazioni, il ministro dell'interno è stato colto in flagrante bugia, il che lo consiglierà ad essere più cauto, d'ora innanzi, nel prestar fede ai rapporti della polizia.

Ma lasciamo in disparte queste recriminazioni, e veniamo alle notizie. La Camera è proprio sulle mosse per andarsene. Non si aspetta, si vede cogli occhi del desiderio più ardente il giorno della proroga. Il presidente deve partire venerdì per Torino, onde assistere alla inaugurazione del monumento per il duca di Genova, e tutti i deputati delle provincie subalpine vogliono tenergli compagnia. Se questo accade, la Camera rimane prorogata da sé, mancandole tosto il numero legale per deliberare.

Perciò ieri venne fatta la proposta, solita a comparir sempre quando il lavoro parlamentare si trova agli sgoccioli, di tenere due sedute al giorno, cosa che non andava a genio al Crispi, e fu convertita invece nell'altra disposizione di tenere una seduta sola, ma cominciando i lavori al mezzo-giorno.

Prima che finisca la settimana, insomma, si vorrebbe aver finito tutto il più importante, compresa la legge sulla ricchezza mobile, che più preme al ministero ed ai deputati.

Sia poi nella speranza di veder tutto finire in pace, sia per disposizioni sincere e leali, in questi giorni il Depretis si è mostrato molto arrendevole verso i deputati di si-

nistra, che esercitano maggiore influenza e custodiscono più gelosamente le idee del partito.

Avrete visto circolare molte notizie intorno alle riunioni che avvennero in casa dell'onor. Cairoli. Quelle riunioni dovevano avere il carattere d'una minaccia, ma divennero il seme del buon accordo, se ci si può credere, tra il ministero ed il partito che lo sostiene.

Buona parte degli intervenuti appartenevano ai meridionali, lo che prova come la censura al ministero non sia regionale come lo pretende il ministro dell'interno, e tra essi non si vedevano né il La-porta, né il Morana, né il Lovito, né coloro insomma che tengono il piede sopra due staffe, pronti anche a provocare una crisi quando questa si possa volgere a loro profitto. I convenuti deliberarono di ricostituire il partito, riordinando il meglio possibile tutte le forze della sinistra.

Ricorderete come il Depretis abbia sempre combattuto questa idea, facendone persino questione di gabinetto. Ora egli l'accetta, e si mostra disposto a secondare gli sforzi del Cairoli, il quale insiste perchè il comitato si formi, ed abbia incarico di convocare il partito e di comunicare col ministero, ogni volta che occorra.

Resta convenuto che il presidente del Consiglio sarà sempre considerato il capo del partito, ed avrà il diritto di presiedere tutte le riunioni alle quali interverrà, cosa naturalissima per sé, e tale che basta a togliere ogni malinteso ed appianare ogni difficoltà.

Su questo pare l'accordo sia stabilito. Ma dove non si può riuscire, è nella modificazione del gabinetto, giacchè il Depretis è pieno di buone parole, ma incapace di liberarsi del Nicotera con un passo energico.

L'ultimo atto del ministro dell'interno, senza parlare delle re-

pressioni di Roma e di Torino nel di dello Statuto, è stata la nomina di una cinquantina di commendatori, scelti quasi tutti fra i deputati.

Ne troverete i nomi su dei giornali, ed è inutile che ve li ricopii. Poche celebrità certo risalteranno all'occhio, e questo meno male. Meno male ancora che la quasi totalità di questi commendatori appartenga al mezzogiorno. Sembrò grave invece il vedere distribuite tante onorificenze all'indomani di un voto. Se corruzione non vi è, della corruzione ci sono tutte le apparenze, e di ciò sono indignatissimi non pochi deputati, senza distinzione di partito.

Né può dirsi che abbiano torto. Del male è necessario sfuggire anche le apparenze, e queste non furono certo evitate.

Noterete fra i distinti dei deputati che già avevano una commenda. È avvenuto così. Essendo due gli ordini equestri, l'uno della Corona d'Italia, l'altro di San Maurizio e Lazzaro, chi non aveva onorificenze venne fatto d'emblema commendatore della Corona d'Italia: chi aveva questa ebbe la commenda di San Maurizio e Lazzaro: chi possedeva quest'ultima, ebbe quella della Corona d'Italia. E così da palazzo Braschi, si lavora a democratizzare l'Italia.

Il discorso di Gambetta

Riproduciamo dalla *Republique Française* il discorso che Gambetta ha indirizzato agli studenti delle scuole di Diritto e di medicina che gli hanno presentato un indirizzo ed applaudiamo dall'arrendevolezza dimostrata da uno degli uomini più eminenti della Francia moderna verso dei giovani, i quali s'interessano di buon'ora ai destini della patria e della libertà.

Signori,

Di tutte le manifestazioni che possono sostenere il coraggio di un uomo pubblico, non ve ne ha una più com-

movente di questa della gioventù che voi chiamate la riserva dell'avvenire, l'unica riserva aggiungo io; di questa gioventù che attinge dai suoi lunghi studi il sentimento della umana dignità, l'amore illuminato della patria, che conserva le tradizioni repubblicane: di questa gioventù che rappresenta ciò che abbiamo di più prezioso; la generosità del cuore e la libertà dello spirito. La Francia ha potuto vedere le sue finanze rovinare, le sue armate prigioniere o disperse, il suo avvenire compromesso, e non ha potuto, ciò nullameno cessare dall'affermare: « nulla è perduto se la generazione che sorge è ben persuasa della libertà dello spirito e dell'amore alla patria! » Ecco perchè voi mi vedete così profondamente commosso, così felice di questa manifestazione delle scuole.

Io non vi voglio associare alla politica militante, il vostro posto non è nell'ardente foro dove si combattono le nostre lotte; ma protesto contro questa tendenza ad escludervi dalle idee generali e generose, dalle dottrine di cui siete i custodi. Io e i miei amici osserviamo con profonda soddisfazione l'attitudine ferma e paziente della gioventù delle scuole di Parigi in faccia al gran combattimento, che si aveva diritto di credere finito, e che ora ricomincia.

Combattiamo forse soltanto per la forma di governo, o per la integrità della costituzione? No, la lotta è più profonda. La lotta è fra tutto ciò che resta del vecchio mondo, delle vecchie caste, dei privilegi dell'antico regime, fra gli agenti della teocrazia Romana ed i figli dell'89.

Siamo convinti che questo duello non uscirà dal terreno della legalità. Qualunque cosa si faccia sarà più necessario arrivare al giudizio del paese. Non si può abbandonare la Francia ad una più lunga agonia dei suoi interessi. Coloro che avranno provocato questo giudizio ne dovranno subire le conseguenze. Non faccio loro l'ingiuria di dubitarne. Si è voluto spaventare il paese minacciandolo di una dimissione; si è detto che questa dimissione è l'ignoto. Ma ignoto è al contrario il potere di cui non si conoscono i progetti, e ciò che è noto

una polvere cilestre, che pareva veridica.

Interrogato il Daniele, rispose:

« Ignorò perfettamente che cosa sia la polvere secura e cilestre rinvenutami nelle tasche del pantalone. Non so spiegarmi come si trovi nelle mie tasche, nè ho fatto mai uso di verdame. »

In altro interrogatorio poi aggiunse: « Qualora la poca polvere trovata nel calzone sia soffio di rame, dichiarato, per essermene ricordato, che una volta viaggiando in Ferrovia un galantuomo, da me non conosciuto, meco discorrendo dell'influenza che soffriva al solo occhio buio che tengo mi suggerì di farci delle lavande col detto soffio di rame, ponendone pochi granelli la sera in un bacile d'acqua da usarne l'indomani. Per tal motivo circa un anno fa ne acquistai un soldo non ricordo da qual droghiere. »

E finalmente il Daniele chiudeva uno dei tanti suoi interrogatori dicendo: « Non ne so niente, non ne so niente, veleno non ce n'è stato — La Gazzarro ammalatasi in casa mia la sera stessa che ve la condussi, con dolori alla testa, morì dopo cinque o sei giorni, senza chiamare medico, che essa non chiese, ed io evitai per non fare pubblicità, e senza prendere rimedi — Coscienziosamente sostengo

è la maggioranza, di cui si conoscono gli uomini ed i principi.

Il partito repubblicano non manca di uomini eminenti che potrebbero diventare Presidenti della Repubblica e profondamente costituzionali.

Ve ne ha uno soprattutto, che si è visto alla prova, che ha diggià occupato la presidenza, che ne è disceso con una semplicità, con un disinteresse, con una grandezza, che ognuno dovrà certo farsi un dovere di imitare quando il momento sarà venuto.

Aspettiamo con pazienza; noi saremo liberi il giorno dello scrutinio.

Ritornate dunque ai vostri studi; raddoppiate di zelo, mantenete gli studi dell'Università al livello al quale li hanno innalzati illustri maestri. Poi venite di quando in quando a comunicare con noi.

Per me non ho che una ambizione; ed è quella di preparare, circondato dai miei amici, un tempo più facile, più calmo, meno carico di prove per la generazione che sorge. Desideriamo di rendervi un paese libero, ricostituito, e sarà opera vostra, giovani divenuti uomini, di ricondurlo, col lavoro e col patriottismo a gloriosi destini!

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Secondo il giornale cattolico di Chioggia la *Fede* il nuovo vescovo di quella città (in sostituzione a Mons. Agostini) sarebbe Mons. Sigismondo conte Brandolin cameriere segreto di S. Santità, Arciprete di Milano in Diocesi di Caneda ec. ec. ec.

Novigo. — La commissione incaricata di giudicare sul saggio di esperimento estemporaneo nel Liceo ritenne meritevoli di premio:

1. Biasoli Luigi di III corso Liceale.
2. Mortini Ferruccio di II corso.
3. Mazzarotto Italo di II corso.

Treviso. Il signor Eugenio Fabro di Venezia già sindaco di Gaia-rine, su quel di Treviso, devolve in vantaggio dei poveri della Frazione di Gaia-rine, la somma di lire 250, importo di un premio d'incoraggiamento avuto per un magnifico toro di sua proprietà; tenuto per la riproduzione.

Venezia. — Quel Francesco Tironi, già impiegato di cancelleria del Tribunale, resosi latitante in seguito alla scoperta di cambiali falsificate colla firma dell'ora defunta Pompea Vianello, e contro il quale era stato spiccato mandato di cattura

quindi che la Gazzarro è morta naturalmente.

La difesa rinunzia all'udizione di Amalia Giavillo — è la Corte dispone, dietro istanza della difesa medesima, che l'avv. Addeo altro testimone a discarico, sia udito a Santamaria, ove trovavasi infermo.

Un aggiunto della Cancelleria, poichè i polmoni del vice-cancelliere non ne possono più, continua la lettura dei verbali di confronto tra Daniele e Marzullo.

P. N. — Alzate la voce!

Cancelliere. — Questa è tutta quella che posseggo. (ilarità)

La difesa si oppone alla lettura di una lettera, firmata Vincenzo Palazzo, e che costui non ha riconosciuta.

Filoteo. — Mi pare, se non ricordo male, che il Palazzo riconobbe la lettera. D'altronde c'è la stenografia che può confortare i miei ricordi.

Presidente. — La stenografia non conta.

Lo stenografo Ruggiero, che raccoglie il processo, arriccia il naso e fa un viso dispiaciuto come di gatto che lecca l'aceto.

Si legge una sentenza del Tribunale correzionale, con la quale il Daniele venne condannato per ferite volontarie a 3 mesi di carcere, con la scusa della provocazione.

[continua].

Appendice N. 12

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

Udienza del 26 maggio

All'ora solita, dopo le solite formalità, s'apre l'udienza.

Il Daniele ha oggi le gote vermiglie e le orecchie rosse, che gli pigliano fuoco — ma si vede che è debole e malaticcio.

— Voi mentite!

Chi? si domandano tutti quanti sorpresi.

È il cancelliere che riprende la lettura, interrotta ieri, d'uno dei venti o ventuno interrogatori subiti dal Daniele.

Cancelliere. — (leggendo) Voi mentite, dice il giudice istruttore; il danaro fu sempre, volta per volta, somministrato in Acerra e altrove.

Daniele. — Era la ragazza che voleva si dicesse così, ma il danaro lo aveva lei.

Parlando dell'infermità della Gazzarro, il Daniele dice all'Istruttore: « La Gazzarro diceva soffrire capogiri, dolori al petto, alla pancia, e per tutta la persona. »

« Io mi sento morire! — sciamava essa con voce angosciata. — Chiamatemi il medico! Ma come potevo io chiamare il medico? Si sarebbe scoperto che questa donna era presso di me, e questo non mi andava a garbo. — Passarono intanto altri tre o quattro giorni, ed il male si aggravava; la infelice non prendeva cibo e vivande. — Nel ritirarmi una sera a casa, dove io tenevo chiusa a chiave la Gazzarro la trovai freddo cadavere. »

Poi soggiunse:

« Gli abiti le scarpe ed il cappello della Gazzarro, verso l'alba, legati in un fazzoletto, li deposi presso i lavatoi pubblici in via Fossi, persuaso che la prima lavandaja se li avrebbe presi. »

« La Gazzarro stando a letto teneva le calze ai piedi, perchè sentiva freddo, ed io non glielo tolsi — perciò credo che in Roma le trovarono le calze ai piedi. »

E poco appresso:

« Durante la sua malsania, la Gazzarro, arrossita nel volto, accusava dolori e capogiri; non ebbe vomiti, nè accusava sete — si lagnava però di dolori allo stomaco ed alle viscere. »

« ... Non volle prender cibo, comunque io stesso le avessi fatto un brodo di carne vaccinata con pastina. Codesto cibo fu da me dato alle gaine. »

In un altro interrogatorio, si esprime così:

« L'operazione dello sventramento la feci nella stanza da letto, e non altrove, neppure nella cucina, ove se a terra si può trovare qualche macchia rossa, dipende da che, dopo l'arrivo del baule, anzi da poco tempo, vi aprii un palamide. »

« Il cadavere della Gazzarro lo riposi nel baule la sera stessa che lo sventrai, piegandone le gambe, ossia curvandolo in sotto. »

« ... Quel cadavere non era irrigidito ed era flessibilissimo. »

Da un altro interrogatorio risulta che a casa Daniele si trovarono una camicia con macchie di sangue, un fazzoletto bianco ancor esso lordo di sangue, un bastone animato da ferro un revolver con le corrispondenti cariche, e un coltello a molla fissa tagliente alla sommità.

I periti Raffaele e De Crecchio furono incaricati dall'Istruttore di visitare gli abiti del Daniele, per rintracciarvi, se ve n'erano, macchie di sangue rappreso.

Procedendo a questa visita, trovarono nelle tasche d'un paio di calzoni

ra, si costituiva l'altra sera circa alle ore 8 volontariamente alle carceri giudiziarie di S. Marco. Egli era stato fino ad ora nascosto a Genova e, trovandosi privo di ogni risorsa e d'ogni speranza d'appoggio, con un po' di denaro che erasi fatto inviare dalla sua famiglia ritornò a Venezia.

Verona. — Ieri all'ore 11.43 ant. col diretto giungevano alla Stazione ferroviaria di Verona di P. V. 120 pellegrini francesi, uomini e donne, i quali proseguirono per Milano alle ore 12 merid.

Così alle ore 5.40 pom. di ieri altri 35 ripartiti stamane alle ore 4.50 diretti Milano e tutti reduci da Roma.

CRONACA

Padova 8 giugno

Sciopero. — Mercè l'interposizione del sig. Prefetto, che i vetturali invocarono a mezzo di un nostro amico lo sciopero ieri è terminato.

Già come avevamo annunciato ad essi bastava qualche buona parola: il nostro amico li persuase dunque facilmente di rientrare nel terreno legale.

In seguito a concerto preso, i vetturali si trovarono tutti ai loro posti ieri alle 2 e subito dopo una commissione, da essi nominata, si recò dal sindaco che la attendeva per esporre i desideri dei vetturali ed ottenere promessa che nel più breve tempo possibile il loro reclamo sarà esposto al Consiglio. — La commissione fu accolta benissimo. — E così finì con un atto di reciproca cortesia uno sciopero che era sorto solo per mancanza di galateo da parte del Municipio.

Crediamo che il sindaco abbia fatto sperare ai vetturali qualche modificazione nelle prescrizioni che regolano il servizio alla stazione ferroviaria; anziché tre giorni di seguito il turno durerebbe un giorno solo e sarebbe permesso ad una parte dei vetturali di trovarsi di giorno alla ferrovia solo come supplenti e quindi di accettare se le circostanze comportino, altri servizi straordinari tanto per cittadini quanto per coloro che arrivano coi treni.

Il contegno del sig. Prefetto in questa circostanza non ha bisogno di essere maggiormente segnalato: egli, estraneo alla questione, avrebbe potuto lavarsene le mani: — invece, concedendo ai vetturali la sua interposizione, fece atto degno dell'ufficio e del suo animo.

Smarrimento. — Ieri a sera fu perduta in Prato della Valle una chiave a doppia opera. Chi la ritrovasse e portasse alla direzione del *Bacchiglione*, riceverà una competente mancia.

Concorso. — Viene aperto a tutto giugno corrente il concorso al posto di secondo scrittore contabile presso l'amministrazione del nostro Ospedale civile coll'annuo stipendio di L. 1600, con diritto a pensione e colle attribuzioni portate dal Regolamento della pia opera.

Le domande di aspirare dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di Nascita;
- b) Certificato di nazionalità italiana;
- c) Simile di sana costituzione fisica;
- d) Fedine politico-criminali;
- e) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco;
- f) Attestati di studi fatti, e di servizi prestati nelle amministrazioni e particolarmente nelle contabilità ospitaliere, o di altre opere pie, o presso uffici pubblici.

Gli aspiranti dovranno dichiarare se e in quale grado si trovino per avventura stretti in parentela cogli attuali impiegati dello Stabilimento.

La nomina spetta al Consiglio amministrativo del Pio Luogo, e potrà

dallo stesso essere condizionata alla prova di un anno per la successiva conferma quando l'eletto avesse durante tale periodo bene corrisposto.

Disturbi. — Ricevo e pubblico:

Onor. Direttore,

Sarei a pregarla di richiamare un po' di sorveglianza da parte degli agenti di P. S. su quella equivoca casa di Via Sant'Agnes, nella quale non passa notte senza che gli schiamazzi si prolunghino fino alle 2 e anche alle 3 dopo mezzanotte. Comprenderà come per chi ha bisogno di riposare certo non sia uno spasso dover attendere per ore e ore un po' di quiete.

Certo di tal favore ne anticipo i miei ringraziamenti.

Un assiduo.

Le Corse. — La Giunta municipale diramò il solito avviso per le corse di cavalli. — La prima — quella dei fantini — avrà luogo domenica 8 luglio; la seconda — *sedioli* — martedì 10 luglio; la terza — *fantini* — nuovamente — giovedì 12 luglio; l'ultima la *great attraction* del nostro popolo, — quella cioè delle *bighe* — domenica 15 luglio.

Il vecchio Fai si farà onore!

Un figuro sospetto. — Vi ricordate che parecchi giorni sono ho indicato alle guardie di P. S. un uomo sulla quarantina dalla barba lunga ed incolta, dalle vesti lacere, che si atteggiava a mendicante e poteva essere invece un *velocimane*? Le guardie si posero sulle tracce di questo figuro sospetto — ma invano; l'individuo era sparito!

Finalmente un giorno si accorgono che un uomo accuratamente sbarbato somiglia come una goccia d'acqua all'altra all'oggetto delle loro ricerche — si posero sulle orme di costui, ma inutilmente però, poichè egli si tolse loro di vista e da allora a tutto oggi non si è fatto più rivedere.

Pentito a tempo. — Un tale L. C. trovavasi da qualche tempo ricoverato nel nostro Ospedale, quale affetto di una triste mania suicida. L'altra mattina un assalto del suo funesto male lo prese in un istante in cui gli occhi dell'infermiere non erano aperti su lui — Corse ad una finestra, che riesciva sul fiume, l'aperse e da un'altezza di ben 10 metri gettò a capofitto nell'acqua.

Fu un vero miracolo che egli non rimanesse cadavere — invece venne a gala, e l'istinto della vita risorgendo gigante lo decise a porsi a nuotare, e in breve tempo appressatosi alla riva si aggrappò e risalì, ponendosi in salvo.

Notizie Bacologiche. — Meno poche eccezioni, arrivano confortantissime le notizie dell'allevamento dei bachi in molte Provincie. Le giornate messe al bello nel momento più pericoloso, essendo la maggior parte dei bachi alla 4ª muta, devono far sicuri che il prodotto sarà quest'anno abbondante. In qualche località grossissime partite di riproduzione promettono esito migliore dei cartoni originali.

Il prezzo dei bozzoli è sempre fermo sulle it. L. 4.50.

Sono al sicuro! — In seguito alle continue indagini praticate dal Brigadiere dei Carabinieri del Portello, vennero scoperti i veri autori della grassazione tentata in danno dello studente B. V. nella notte del 31 maggio p. p. in via Zucco. Questi fior di galantuomini sono certi G. A. L. G. B. A. C. A. e A. L. parte facchini e parte industriali di Padova, dei quali alcuni sono anche confessi. L'autorità Giudiziaria spiccò tosto mandato di cattura contro di essi.

Teatro Garibaldi. — È un'opera molto ardua il resuscitare morti, e bravo chi ci riesce. — La compagnia Scalvini vi è riuscita solo a metà e il pubblico è rimasto freddino freddino al *Barbier di Siviglia* del Paisiello; — forse se l'esecuzione così degli artisti che dell'orchestra fosse stato migliore, esso sarebbe stato accolto

molto meglio, ma ad ogni modo è un incontrastabile legge che col mutar dei tempi mutano i gusti, e dieci battute del *Figaro* di Rossini seppelliscono quello del Paisiello.

— Stassera al Garibaldi una meraviglia. Si produrrà per la prima volta colla sua compagnia il celebre Yhon Holtum detto l'uomo-cannone.

Quest'uomo, dotato di muscoli di acciaio, ferma nella sua traiettoria una palla lanciata da un cannone, e poscia sulla spalla stessa posto il cannone, dà fuoco alla miccia.

Ho sott'occhio il resoconto di molti giornali italiani ed esteri su questo Ercole del secolo XIX, e tutti lo proclamano una vera meraviglia.

Signori e signore arriverci al Garibaldi stassera.

Circo Suhr. — La prima rappresentazione ebbe un esito veramente felice così dal lato degli introiti che da quello del successo. Io darò in seguito una relazione più estesa, ora mi limito ad augurare prosperi affari.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

8 giugno — Contro Temporin Clemente per ferimento, dif. avv. Cocchi; contro Conselvan Giuseppe, Zulian Massimo, Beccegato Emilio, Modin Antonio, Pinton Giacomo, Nalesco Mariano per ferimento, dif. avv. Tivaroni e Bianchetti avv. di Treviso.

Sacco nero della Provincia. — Per opera del Segretario del Comune di Saonara venne arrestato e consegnato ai Carabinieri certo M. V. da Piove, perchè colto a questuare, in quel Comune ed affatto privo di mezzi di sussistenza.

Una al di. — Dialogo storico tra due padovani, dei quali uno reduce da Milano:

— Son belli i cittadini di Milano?
— Discretamente.
— E le cittadine?
— Quasi tutte ad un cavallo.

Bollettino dello Stato Civile
del 5

Nascite. Maschi N. 3. Femmine N. 4.
Matrimoni. — Borsatti Filippo di Giovanni, medico celibe, con Bonato Erminia di Antonio casalinga, nubile — Musetto Felice di Antonio, rimesaio celibe, con Giacomelli Maria fu Pietro cucitrice, nubile. Tutti di Padova.
Morti. — Giordan Giovanni di Marco d'anni 16 1/2 — Lorigiola Francesco fu Giuseppe d'anni 66 mediatore, vedovo — Griggio Luigi fu Gaetano d'anni 58 muratore vedovo — Granziere Rinaldo fu Domenico d'anni 72 pittore coniugato — Nasci Cuppatto Elisabetta fu Giorgio d'anni 49 villica, coniugata. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

TEATRO GARIBALDI. — *L'uomo-cannone.*

EFFEMERIDI

Giugno

1849-8 — I francesi cominciano a bombardare Roma.

Annunci bibliografici.

Il Preludio, Rivista quindicinale di letteratura, arti belle, scienze e filosofia, anno, lire 10, semestrate lire 5.

Si pubblica a Cremona, redatta da giovani di ogni parte d'Italia e colla collaborazione di Alberto Mario, Gabriele Rosa, Pietro Siciliani, Carducci ed altri distintissimi ingegni.

Move guerra alla mancanza di convinzioni e a tutti i vecchismi del passato. Tenta edificare l'ideale dei tempi nuovi. Positivista in filosofia, repubblicano in politica. Rappresenta le tendenze della gioventù nuova, *Preludio* alla Italia avvenire.

Direzione: CREMONA — Tip. Ronzi e Signori.

Giornale delle donne. — Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da 9 anni a Torino. Ha modelli, ricami, figurini colorati e quanto può interessare un elegante signora. L'abbonamento non costa che lire 8 per tutto l'anno col regalo del recente ed applaudito volume: *La gente per bene, Leggi di convenienza sociale*, della marchesa Colombi — Chi desi-

dera abbonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle Donne*, Via Po, n. 1, piano 3 in Torino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

1. Legge 2 giugno, che approva la nuova tassa sugli zuccheri.
2. Decreto in data 2 giugno, che determina che la predetta legge debba andare in vigore il giorno 4 del corrente mese.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

VARIETA'

UN VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Gli alunni del secondo corso di applicazione della nostra università hanno fatto di questi giorni un viaggio d'istruzione in Toscana. Uno di essi — che si cela sotto il pseudonimo di Arnaldo — ci comunica gentilmente alcuni appunti su questo viaggio, i quali noi pubblichiamo assai volentieri:

È mio costume, allorchè intraprendo qualche viaggio, prendere in nota le cose che mi fecero più impressione; trattandosi ora d'un viaggio istruttivo notai con molta più assiduità, ma notai alla rinfusa, perciò non avrei potuto durante il viaggio partecipare ad alcuno le note che a me soltanto riuscivano intelligibili. Arrivato a casa riandai le noterelle, le ordinai alla meglio e le presento ai lettori ed alle amabili lettrici.

Sul far della sera del 21 maggio partimmo per Bologna in una cinquantina circa di giovinotti, allievi ingegneri del secondo corso, guidati dall'egregio cav. prof. Benetti, pieni dell'allegria naturale in tali occasioni e che tanto bene s'addice alla gioventù. Se il trovarci uniti in iscuola incamminati tutti sulla stessa via per uno stesso ignoto, che ardentemente desideriamo conoscere, ci arreca piacere; quanto più grande non dovesse recarci il pensiero d'un viaggio istruttivo, la speranza di veder cose belle, la certezza d'ammirare la parte più meravigliosa di questa nostra Italia, di passare rapidamente innanzi a cose svariatissime, di provare nuove e gradite emozioni, quali le possono produrre le opere grandiose dell'arte e della scienza. E tal piacere traspariva dal sorriso di ciascuno di noi, dalla vivacità degli sguardi si manifestava poi apertamente nelle canzoni che, senza interruzione, si intonavano fino a Bologna.

Appena arrivati, trovammo alla stazione alcuni amici studenti che ci condussero a rinfocillarci un poco, giacchè tenori e baritoni novelli si era ridestato in noi ciò che anche nei cantanti provetti snolsi ridestare. Finita la cena e, fatti brindisi ai Bolognesi, volemmo visitar Bologna al chiaro di luna, ciò che Giove pluvio ci permise credendo forse inopportuno continuare a seccarci, come aveva fatto durante il viaggio. Mercè quindi la grazia dell'ex-dio e la nostra volontà potemmo ammirare la torre degli Asinelli spicare cupa e tetra verso la volta azzurra, mentre la Garisenda inclinandosi a lei sembra quasi volerla abbracciare.

Ammirammo pure la Cassa di risparmio, che non badò molto al suo nome e che ci sembrò una bella donna avvolta in bianca ed elegante veste da camera nel momento che si compiace della sua bellezza. Perdonate amabili lettrici, se il paragone non vi piace, perdonate alla mia abitudine di pensare sempre a voi, ogniquale volta qualche bella cosa desta il mio entusiasmo. Vedute le due indivisibili amiche e la simpatica donna creata dall'architetto Mengoni, ce ne andammo..... a letto.

Bologna 21 maggio 1877

Alzatici la mattina del 22 alle cinque, ci ponemmo sulla linea per Firenze, e qui al canto si sostituirono le prime meraviglie. La vaporiera che costeggiava e più volte sorpassava il Reno, che saliva, discendeva o risoltava, interuendosi nel seno delle montagne che s'ergerono sul nostro capo contrastando mirabilmente col colore d'un cielo limpido e puro, le bianche casupole de'montanari che sembravano ancor più piccine dal confronto cogli enormi macigni, l'alternarsi della luce e delle tenebre entrando ed uscendo dalle brevi e numerose gallerie, produssero tale maliarda impressione sull'animo nostro da chiuderci le labbra

ad ogni parola tranne e prolungati accenti di meraviglia.

Arrivati a Pracchia, ci fermammo, e dopo una colazione degna d'un piccolo paese, c'inviammo a piedi verso S. Marcello, piccolo villaggio distante da Pracchia otto chilometri circa. Lungo il cammino potemmo ammirare più agevolmente le recondite bellezze della natura, e ad un certo punto sentimmo farsi più forti i palpiti dei nostri cuori poichè facevano eco ad un famoso e glorioso nome pronunciato da uno di noi: « *Gavinana!* » mentre additava il paesetto, di tal nome, posto a ridosso d'un'alta montagna. Tutti ci volgemo, compresi dalla santità del luogo, benedetto dal sangue del Ferruccio, e dal sentimento d'emulazione che ispirano l'urna dei forti.

ARNALDO.

(Continua).

Corriere della sera

Sono giunte a Roma la carabina, il pugnale, le pistole e la ventriera tolte dal cadavere del brigante Antonio Leone e furono depositate al ministero dell'interno. L'on. Nicotera le farà tenere al Quirinale.

La *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* pubblicano una circolare del principe Borghese, nella quale dichiara in nome dell'Unione Romana per le elezioni amministrative, essere stato deciso l'intervento dei clericali al voto, ed invita tutti gli elettori clericali astenersi finora ad accorrere alle urne, onde assicurarsi l'amministrazione della Provincia e del Comune.

Assicurasi che l'ammiraglio Cerruti, il quale da qualche mese si trovava a Venezia per ispezioni ed incarichi di fiducia, sia stato richiamato a Roma dal signor ministro della marina. Se ne ignora la causa.

— Il *Tempo* ha da Trieste, 5 giugno:

Oggi al mezzogiorno la Direzione di polizia intimava al sig. Ugo Sogliani, direttore del *Nuovo Tergesteo*, un decreto di sfratto, ingiungendogli di lasciare gli studi austriaci entro tre giorni. Il Sogliani è cittadino italiano. Motivo della misura è il di lui *riproverevole contegno giornalistico e politico!* Così dice il decreto di bando!

— Il *Secolo* pubblica il seguente telegramma:

Parigi, 6. — Scrivono da Bruxelles che le relazioni fra l'Italia ed il Belgio sono assai tese, e che il plenipotenziario italiano venne chiamato a Roma ad *audiendum verbum*.

— Telegramma del *Secolo*:

Vienna, 6 giugno, ore 8.30 ant. — Un telegramma da Cattaro reca che Petrovich sconfisse 24,000 turchi, avanzatisi con Osman pascià da Spuz sul colle Maljat. I Montenegrini portano in trionfo centinaia di teste tagliate.

Si ha da Atene che la Banca Nazionale presta otto milioni per acquistare armi.

Notizie telegrafiche da Bukarest ci informano che l'imperatore è arrivato a Ploesti.

Credesi che a Bukarest verrà proclamato lo stato d'assedio.

— Telegramma del *Piccolo*:

Berlino 5, ore 1.30 pom. — Secondo la versione che qui corre della nota russa, il gabinetto di Pietroburgo esprime la sua soddisfazione per le dichiarazioni inglesi, dichiarerebbe alla sua volta che intende rispettare gli interessi della Gran Bretagna e che eseguirà soltanto la volontà dell'Europa.

Nei circoli diplomatici si ritiene che questa nota debba produrre buona impressione presso le potenze in generale e presso il gabinetto inglese in particolare.

— Telegrafano al *Secolo* da Parigi 6.

Aspettavasi con una certa inquietudine l'esito della seduta, che doveva tenere ieri il Consiglio municipale di Parigi.

Lafont, che la presiedeva, esprime la speranza di veder presto ridonata a Bonnet-Duverdier la sua libertà. Aggiunge che il Consiglio municipale persiste nel proposito di voler praticare tranquillamente e fermamente i suoi diritti ed i suoi doveri.

Oltre all'essere citato dinanzi al Tribunale Correzionale per offesa al capo dello Stato, Duverdier credesi debba anche comparire dinanzi la Corte d'Assise sotto l'accusa di eccitamento alla guerra civile, in un a Chambard, Boyer e Alexandre, organizzatori della riunione di Saint-Denis.

Ieri venne sciolto dalla pubblica forza un assembramento di studenti che s'era raccolto nella casa di Duverdier.

In una lunga circolare ai prefetti, Fourtou rammenta loro la legge del 1849 circa lo spaccio dei giornali, ed ordina una revisione dei permessi accordati ai venditori e distributori, e ciò nell'evidente scopo di mettere ostacoli alla propaganda repubblicana.

Il ministro dell'interno tiene continui conciliaboli coi caporioni della coalizione, in cui si discutono le candidature ufficiali da presentarsi alle prossime elezioni generali.

Corre voce che Broglie sia disposto a cedere il portafoglio della giustizia al legitimista Laroche, conservando egli la presidenza del Consiglio.

Affine di evitare ogni inesatta interpretazione, la grande rassegna militare che doveva essere tenuta da Mac-Mahon, venne differita al primo luglio p. v.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Giugno, 5 (sera).

Notizie giunte qui da Berlino segnalano la favorissima impressione fatta nei circoli politici tedeschi dalle cortesie usate testé in Roma al conte di Benningsen nella breve sua dimora.

I giornali ufficiosi sortiti ieri (4) a Berlino portano articoli di fondo nei quali si dice che l'affettuoso scambio di idee avvenuto fra l'uomo politico della Germania e gli uomini di Stato italiani è un prezioso pegno che continuerà a durare la buona amicizia fra i due giovani Stati e che i due popoli saranno sempre più concordi nell'interesse reciproco.

Da un rapporto giunto testé al Ministero dal Conte Corti, ministro italiano a Costantinopoli, si desume che quella città è in piena anarchia e che si teme da un momento all'altro lo scoppio d'un grande uragano. L'attuale Sultano è inviso alla popolazione. Tutte le sere vi sono dimostrazioni contro di lui. Il nostro ministro chiede un nuovo vascello da guerra per far fronte ai prossimi eventi.

Checchè ne dicano i giornali ufficiosi e semi-ufficiosi, di Parigi e di Berlino, io vi posso assicurare che la Germania continua a spedire truppe e munizioni di guerra a Strasburgo, a Thionville e a Metz. Bismarck dichiarò esplicitamente ad un uomo di Stato estero di non avere la nessunissima fiducia nell'attuale governo di Francia.

Quasi tutti i deputati dell'estrema sinistra assisterono domenica scorsa al ricevimento del Quirinale.

Fu ordinato all'arsenale di Torino di affrettare più che sia possibile il compimento di N. 110 cannoni di grosso calibro i quali, secondo le mie informazioni, sarebbero destinati lungo la riviera ligure.

L'on. Mancini va leggermente migliorando; ma il suo stato di salute è sempre grave.

Il Re manda un suo aiutante di campo a prendere notizie tutti i giorni.

Dovendo il Re domani a sera lasciar Roma diede l'ordine di essere telegraficamente informato sulle fasi della malattia dell'ono-

revole Ministro, al quale offerse pure, a sua scelta, una villeggiatura Reale durante la sua convalescenza.

Questa premura del Sovrano rialza molto il morale dell'illustre infermo.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 7 giugno

Cairoli interroga il ministro dell'interno sul risultato delle indagini fatte a Torino per violenze che dicansi commesse dagli agenti della forza pubblica. Riconosce le parole del ministro dette l'altro giorno rispondendo all'interrogazione Nervo essere state malamente interpretate avendo egli formalmente promesso di assumere informazioni e di punire gli agenti della forza pubblica risultandone colpevoli.

Il ministro dell'interno risponde rileggendo le sue precedenti dichiarazioni riguardanti gli ordini dati per l'inchiesta e la ferma risoluzione di punire gli agenti della forza pubblica se risultassero colpevoli. Aggiunge di aver date direttamente queste assicurazioni al rettore dell'Università di Torino con facoltà di pubblicare il suo telegramma. Dice che il governo è sempre sollecito di punire chiunque facesse abuso del suo ufficio. In questa occasione egli procedette colla maggior sollecitudine per provare sempre più all'illustre e benemerita città di Torino quei riguardi di cui è meritevole. Crede compiere così un dovere anche di gratitudine personale non potendo dimenticare tutte le prove di affetto e di patriottismo che la cittadinanza torinese a lui ed a molti altri dette nei giorni di sventura. Conchiude dichiarando esser certo che il prefetto di Torino saprà compiere l'inchiesta sollecitamente ma che se fra altri due giorni non fosse compiuta egli provvederebbe direttamente.

Cairoli dichiara pienamente soddisfatto.

Comunicasi una lettera, colla quale l'on. Correnti dichiara di optare pel 3.º Collegio di Milano; viene in conseguenza dichiarato vacante il Collegio di Sannazzaro.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici. Danno ancora argomento ad osservazioni ed avvertenze di **Fosco Sorrentino**, **Muratori**, **Sanguineti Adolfo**, **Bordonaro**, **Bertani**, **Podestà**, **Cucchi Luigi**, **Ferrati** e **Griffini** i capitoli concernenti i sussidi alle strade comunali obbligatorie, le spese della costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, il concorso dell'Italia nella spesa della ferrovia del Gottardo e le spese delle ferrovie dell'Alta Italia, tuttavia a carico dello Stato. È approvato poscia lo stanziamento complessivo di questo bilancio in 176 milioni 844 mila 253 lire.

Vengono svolte le interrogazioni relative allo stesso bilancio di **Morelli** intorno alla costruzione della ferrovia Capua-Gaeta; di **Inagnoli** intorno alcuni lavori pel congiungimento di Banchine nel porto di Napoli, e di **Visocchi** sulla concessione del Lago Salpi con l'obbligo di compiere la bonificazione.

Il ministro **Zanardelli** risponde dando chiarimenti. Quindi passasi alla discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1877.

Svolgono interrogazione al Ministro: **Canzi** circa il divieto di fare in Lombardia l'esperimento della coltivazione del tabacco; **Varè** circa la tariffa delle spese che devono sopportare i contribuenti per atti dipendenti dalle imposte dirette; **Inagnoli** riguardo alcune imposte sopra le concessioni e l'esercizio delle esattorie comunali e provinciali; **Morana** circa le agevolazioni che gioverebbe accordare alla riepurazione dei tabacchi e **Sorrentino** sopra la necessità di rivedere il regolamento della Regia dei Tabacchi.

Depretis risponde che esaminerà attentamente le tariffe, le tasse indicate, le concessioni all'esattoria, il regolamento della Regia e quei temperamenti o quelle disposizioni che possono essere necessarie ed utili. La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di **Sorrentino**, **Gerardi**, **Morana**, **Anselmi** e **Minghetti** approvasi il complesso dei capitoli in 1495 milioni, 56 mila 750 lire. Poscia si svolge una interrogazione di **Cairoli** digià annunciata. Infine invece della legge proposta da **Bertani** sul dazio di esportazione delle ossa, delle unghie e delle corna degli animali, approvasi un ordine del giorno pel quale esprime la fiducia che il ministro o terrà conto di tale proposta per quanto può conciliarsi col principio del libero scambio.

SENATO

Seduta del 7 giugno

Si approvarono le convenzioni marittime, le concessioni della ferrovia Milano-Erba, la convenzione postale con la repubblica di San Marino, e l'estensione della legge ottobre 1873 ai medici della marina.

Corriere del mattino

Ecco i nomi dei deputati che si ebbero la commenda in occasione del dello Statuto:

Commendatori della corona d'Italia

1. Antonibon — 2. Cancellieri — 3. Colombini — 4. Colonna di Cesarò — 5. De Riese — 6. Favara — 7. Gattelli — 8. Lanzara — 9. Maurigi — 10. Melchiorre — 11. Miani — 12. Parisi-Parisi — 13. Plutino — 14. Ragio — 15. Ripaudelli — 16. Salaris — 17. Simonelli — 18. Tedeschi Rizzone — 19. Vollaro.

A questi 19 furono aggiunti poi questi altri:

20. Batta — 21. Bonomo — 22. Cencelli — 23. Cocozza — 24. Damiani — 25. Farina — 26. Florina — 27. Genovese — 28. Griffini — 29. Lolli — 30. Luardi — 31. Maery — 32. Martinotti — 33. Mascilli — 34. Merzario — 35. Nanni — 36. Pace — 37. Vastarini-Cresi.

Comm. de' Ss. Maurizio e Lazzaro

1. Aliprandi — 2. Angelotti — 3. Angeloni — 4. Di Belmonte — 5. Borruso — 6. Bosia — 7. Cannella — 8. Cefali — 9. D'Ippolito — 10. Dossana — 11. Englen — 12. Farini — 13. Imperatrice — 14. Fabbriotti — 15. Molino — 16. Monzani — 17. Marolda-Petilli — 18. Pericoli — 19. Polvere — 20. Rogadeo — 21. Sipio — 22. Spinelli — 23. Sole — 24. Toscano — 25. Trevisani — 26. Varè — 27. Villa.

I seguenti furono aggiunti dopo.

28. De Renzi — 29. Fossa — 30. Mongini — 31. Rega — 32. Speciale — 33. Tannaio.

In tutto adunque furono di prima nomina 46 deputati e 24 di seconda, in tutto 70 deputati, de' quali 37 commendatori della Corona d'Italia e 33 di S. Maurizio.

Che commedia!!!

Il **Fanfulla** dice che di tutti questi nuovi decorati il solo deputato Ercole ha respinto la commenda.

Noi ne conosciamo qualcuno che non avremmo mai creduto di veder fatto commendatore e siamo curiosi di sapere se sarà disposto ad accettare l'onorificenza, massime ora che fu già dato il buon esempio della rinunzia.

L'onor. Bertani ha presentato alla presidenza della Camera la seguente protesta:

Dietro domanda dell'on. deputato sig. Agostino Bertani, i qui sottoscritti presenti ai fatti accaduti la sera del 3 giugno, dichiarano e testimoniano che, i dimostranti riuniti nelle vicinanze del ministero dell'interno furono assaliti da guardie di pubblica sicurezza e da carabinieri che tolsero loro e lacerarono una delle due bandiere nazionali che precedevano la dimostrazione. Dopo di che gli stessi agenti della forza pubblica impugnando le armi passarono a violenti vie di fatto e malmenarono i radunati.

Firmati: Giuseppe Pennesi studente — Silvano Lemmi — Domenico Raccuini studente — Augusto Vitali studente — Innocenzo Gabrielli — Giuseppe Conflenti studente — Saverio Platania studente — Clodoveo Verdi studente — Avvocato Stanislao — Napoleone Jacoucci studente — Guglielmo Tano.

Presso Piedimonte di Alife si è scoperta una fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale da Lire 50. Si son fatti quattro arresti.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Ieri è stato dal ministero della guerra contromandato telegraficamente l'ordine dato tre giorni fa alle Commissioni di rimonta di acquistare cavalli a qualunque prezzo. La nuova disposizione non sospende la compra, ma le toglie quel carattere di urgenza che le aveva dato la disposizione precedente.

Questo fatto induce a credere che le condizioni politiche siano un poco migliorate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PLOESTI, 6. — Lo Czar è arrivato alle 8 1/4 di sera, e fu ricevuto con entusiasmo.

COLONIA, 6. — La *Gazzetta di Colonia* dice che la Porta indirizzò ai rappresentanti all'estero una circolare protestando contro l'indipendenza della Rumenia constatando che la Russia sollevò tutte le provincie e tutti gli stati vassalli della Porta.

PARIGI, 6. — Un telegramma da Costantinopoli indirizzato all'ambasciata Ottomana smentisce che Kars sia investita e che la cavalleria di Mussa pascia sia distrutta.

LONDRA, 6. — Il ponte sospeso fra Bath e Widcombe in Inghilterra sprofondò. Cento persone precipitarono nella riviera la maggior parte perirono.

LONDRA, 6. — Camera — Hartington domanda comunicazione della copia del dispaccio contenente l'intimazione indirizzata alla Russia riguardante Suez. Northcote risponde che non esiste in proposito nessun documento il quale possa essere comunicato attualmente senza inconveniente; soggiunge che pubblicaronsi i documenti dei quali trattossi ieri perchè bisognava che l'assemblea degli azionisti di Suez avesse informazioni autentiche per evitare degli errori.

Il Duca Harcourt annunzia che domandava domani se il governo dichiarando alla Russia la decisione di impedirle di esercitare i diritti dei beligeranti contro l'Egitto, abbia preso delle misure per impedire alla Porta ed all'Egitto di esercitare i diritti dei beligeranti contro la Russia nella stessa proporzione; e se il dispaccio di Derby a Layard significava che l'Inghilterra aveva calcolata formalmente che la Porta e l'Egitto non impedirebbero la navigazione commerciale militare dei Russi nel canale.

CADICE, 6. — E' arrivato e ripartito per la Plata il postale *Colombo*, proveniente da Genova.

COSTANTINOPOLI, 7. — La notizia data da un giornale di Vienna che il regio piroscalo italiano *Vedetta* sia perito ai Dardanelli è una invenzione — La *Vedetta* traversò lo stretto senza fermarsi il 3 corr. ed ora viaggia per rientrare in Italia.

PARIGI, 7. — Le fregate russe *Swt-lana* e *Petropawlowski* sono arrivate a Brest.

ATENE, 7. — Il gabinetto si è nuovamente così modificato: Kanaris presidenza e marina, Comonduros interno, Tricapis esteri, Deligiorgis finanze, Zamis giustizia, Deljanus culto, Zimbrakakis guerra (Terzo ministero in meno che otto giorni!!)

COSTANTINOPOLI, 6. — Ali Saib annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i montenegrini, che bombardarono Sputz, e dopo accanito combattimento s'impadronirono delle alture di Cukumvine sulla strada di Danilowgrad e delle gole di Manisch, facendo subire ai montenegrini grandi perdite.

L'esposizione del ministro delle finanze constata che il governo abbisogna di cinque milioni di lire. Il ministro interpellato dalla Camera, dichiarò che le trattative pel prestito all'estero non son ancora riuscite. La Camera esamina la questione di un prestito all'interno.

WASHINGTON, 7. — Il governo ordinò un'inchiesta riguardo l'arresto del capitano della nave Balleniera americana, fatto dalla autorità di Cuba.

VIENNA, 7. — La *Gorrispondenza politica* pubblica tre dispacci ufficiali in data di Ostrog 7 giugno, i quali recano che i Montenegrini impadronironsi il 5 giugno di 5 fortini Turchi, li distrussero e passarono a fil di spada la guarnigione Turca. Ieri i Turchi attaccarono i Montenegrini a Martinizza; la lotta durò dal mattino fino dopo il mezzodì. Gli ufficiali Turchi condussero tre volte i soldati in avanti, ma i Montenegrini infine attaccarono i Turchi alla bajonetta

e li misero in fuga fino a Spuz.

Ieri il principe Nicola ordinò di bombardare il forte turco di Uzrinice, dopo un vivo bombardamento il forte cadde in mano dei Montenegrini.

RAGUSA, 7. — Notizie ricevute dai consoli dicono che i turchi furono completamente battuti presso Maliat nelle gole di Duga. Il combattimento continua.

PLOESTI, 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodì per visitare lo Czar. Ignatieff e Gortskagoff riceveranno la deputazione bulgara.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un dispaccio di Mehemed Ali da Novibazar annunzia che ieri le sue truppe penetrarono nel Montenegro ad un'ora dalla frontiera, dopo aver sloggiati i montenegrini dalle loro posizioni. La Porta prese delle misure per evitare ogni conflitto nel Canale di Suez; il passaggio sarà libero eccetto che per la bandiera russa. — Assicurarsi che la Porta ha intenzione di spedire una nota ad Atene riguardo agli armamenti della Grecia.

PIETROBURGO, 7. — È smentito che i russi tentino di riprendere Sukumchalé. Le operazioni dei russi si fanno sulla linea di Erzerum, ma è falso che l'avanguardia russa si sia di già avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia. È falso che un nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito. I russi, non hanno attaccato Batum.

PLOESTI, 7. — Lo Czar e il principe ebbero un colloquio particolare. Lo Czar visiterà sabato il principe di Bukarest.

MADRID, 7. — Al Congresso il ministro dell'interno dichiarò che gli arresti della Biscaglia furono cagionati da atti tendenti a turbare l'ordine pubblico in senso repubblicano.

PIETROBURGO, 7. — Dinanzi a Kars i Russi posero due cannoni come preparativi per attaccare Kars.

ZARA, 7. — I Montenegrini perdettero la battaglia nelle Gole di Duga, e subirono gravi perdite. Oggi probabilmente Niksic sarà sbloccata e vettoviata.

COSTANTINOPOLI, 7. — Suteyman pascia al nord, Alisaib al sud, Medali all'est continuano con successo le operazioni contro i Montenegrini. I Russi avanzano verso Erzerum. Muktar trovasi sempre dinanzi Erzerum.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provviduta di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre, amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esterni. Proprietarii. (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cap-pelai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)

Una Cosa Interessante

L'annunzio di fortuna di **Samuel Heckscher** senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, siccome incontestabile nel riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno sfociato:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periclitose, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti od inconfondi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al infaticco che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che lascio il presente.

LORENZO DOTT. BASTOLI, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Cholera affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata l'acqua.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Fenicetti — Dott. Luigi Albertini

MARIANO TORARELLI, Economo provvidore

Sono le firme dei dottori — Vittorini, Fenicetti ed Albertini

Per il Consiglio di sanità — Cav. Maresca, segretario.

Direzione dell'ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

SACRERBA

UNICO SUGGERITO ALL'ABSINTHE PRIVATIVA GOVERNATIVA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA PEDRONI e C. DI MILANO

guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico suggerito ALL'ABSINTHE

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofola e massima polve nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino o L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

ANNUNZIO DI FORTUNA

Guadagno event. principal 375,000 Marchi.

Prima estraz. 13 e 14 Giugno

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 7 Milioni 470,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichs. 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 25,000, 4 volte 20,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8,000 e 6,000, 56 volte 5,000 e 1,000, 206 volte 2,500, 2,100 e 2,000, 415 volte 1,500, 1,200 e 1,000, 1,358 volte 500, 300 e 250, 2,406 volte 200, 150, 135, 124 e 120, 15,839 volte 94, 67, 55, 50, 40, 20 e reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai 13 e 14 Giugno a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta

1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta

1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere intutta fiducia i loro ordini a Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo, (Germania). (1482)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbrianti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice commercio si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni posto Lire 3.50

LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. GIUSTI all'Università.

COMANO ANTICHE TERME (NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in BIBITA che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallivano tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa Tisi, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incesso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Mantova, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Posta.

Apertura del 1° maggio all'Ottobre.

VIANINI VALERIANO. (1508)